

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 21

**XXI Domenica del tempo Ordinario "Anno C"**

**S. Pio X (Giuseppe Sarto), papa**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Sepulveda Carmen e famiglia.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio e Piazzalunga Piera.

### Lunedì 22

**Beata Vergine Maria Regina**

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Giuseppe e Fernando.

**Ore 21,00: Nel salone dell'Oratorio: "In un mondo di disumanità, testimoni di speranza" Video di Giorgio Fornoni.**

### Martedì 23

**S. Rosa da Lima, vergine**

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Rocchetti Claudio.

**Ore 21,00: In Piazza Vittorio Veneto Serata Folcloristica da parte del gruppo dell'Algeria.**

### Mercoledì 24

**S. Bartolomeo, apostolo**

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Anna, Alfredo e Graziella.

**Ore 21,00: In Oratorio: "Baracca e burattini" di Pietro Roncelli.**

**Ore 21,00: Nel salone dell'Oratorio resoconto della situazione amministrativa della Parrocchia.**

### Giovedì 25

Ore 18,00: S. Messa prefestiva di S. Alessandro nel ricordo del Beato Alessandro Dordi accompagnata dalla Corale presieduta da sua Eccellenza Mons. Gaetano Bonicelli.

**Ore 21,00: In Piazza Vittorio Veneto Serata Folcloristica da parte del gruppo del Cile.**

### Venerdì 26

**S. Alessandro, martire patrono della nostra Parrocchia e della Diocesi**

Ore 8,00: S. Messa per tutti i defunti.

Ore 10,30: S. Messa presieduta da Don Corinno Scotti in ricordo del 60° di professione religiosa di Suor Ginarosa, Suor Amalia e Suor Isapia.

Ore 18,00: S. Messa Solenne presieduta da don Sperandio Ravasio nel ricordo del 50° di Ordinale Sacerdotale, processione con la statua di S. Alessandro accompagnata dal corpo musicale della Ramera con il seguente percorso: Piazza Vittorio Veneto, Via IV Novembre, Via degli Alpini, Via 2 Giugno, Via Fiume, Via Stazione, Via Libertà, Piazza San Rocco e Piazza Vittorio Veneto.

**Ore 21,00: In Piazza Vittorio Veneto Serata Folclori-**

### Sabato 27

**S. Monica, madre di S. Agostino**

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Prandi Carlo.

**Ore 21,00: In Piazza Vittorio Veneto Serata Folcloristica da parte del gruppo della Georgia.**

### Domenica 28

**XXI Domenica del tempo Ordinario "Anno C"**

**S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa.**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Claudio.

Ore 10,30: S. Messa Pro Populo.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pellegrinelli Vittorino; Facheris Agnese nel 1° Anniversario e Mario Trapletti.

**Ore 21,00: In Chiesa Parrocchiale Coro "Voci del Brembo".**

## PREGHIERA

Gesù, chi vuol essere tuo discepolo non può illudersi di vivere di rendita. No, per entrare nel tuo Regno non conta il tesoro di fede degli antenati, né il legame di sangue che ci unisce a un prete, a una suora, ad un missionario. L'aver ricoperto ruoli importanti nella Chiesa o nella società non è un titolo da esibire per assicurarsi un posto nel mondo nuovo. E non ha valore neppure l'appartenenza ad un paese cattolico, l'adesione a qualche rito tradizionale. A quanto sembra non è un requisito essenziale neanche l'aver ascoltato la tua parola o l'aver partecipato all'eucaristia. No, l'importante è quello che ognuno ha compiuto in prima persona: se ha accettato o no di compiere la volontà di Dio anche quando si trattava di passare per una porta stretta, la porta che esige il sacrificio di sé, la rinuncia all'egoismo, la volontà di fare il bene a chiunque ed a qualunque costo, la disponibilità a perdonare, la generosità che non prevede contraccambio. Sì, tutto questo è decisivo per entrare nel mondo nuovo

**In caso di brutto tempo tutti gli spettacoli si terranno nella tensesstruttura**

**Parrocchia S. Alessandro m.  
Paladina 21 Agosto 2022**

**XXI Domenica  
del tempo Ordinario  
"Anno C"**



***"comincerete  
a bussare alla porta,  
dicendo: "Signore,  
aprici!"."***

**Prima Lettura: Isaia (66,18b - 21)**

**Salmo responsoriale: (116/117) Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.**

**Lettera agli Ebrei (12,5 - 7.11 - 13)**

**Vangelo Luca: (13,22 - 30)**

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

\*\*\*\*\*

*Alla domanda posta a Gesù mentre saliva a Gerusalemme lui non risponde direttamente ma sottolinea la necessità di impegnarsi fortemente perché salvarsi non è facile. Gesù parla della salvezza attraverso l'immagine del banchetto, per accedere al quale c'è una porta stretta: bisogna lottare per entrare attraverso di essa. Non basta desiderare la salvezza: bisogna sforzarsi di raggiungerla e chi presume di essere salvato ha sbagliato in partenza. Tradotto per noi questo significa che non basta aver partecipato sempre alla Santa Messa e aver fatto la comunione per essere salvati: occorre attuare la volontà del Signore in tutti gli ambiti della vita. La salvezza, rappresentata dal banchetto, è un dono e non può essere pretesa; ognuno deve sforzarsi al massimo per raggiungerla perché chi non gioca le proprie carte, chi non si dà da fare, non la otterrà. Il segreto della salvezza e della gioia già qui in terra è vivere un'esistenza autentica non adagiandosi nelle comodità e non credendo che tutto è dov-*

**Quella porta «stretta» per aprirci all'essenziale.**

*Gesù è in cammino verso la città e lungo la strada, un tale gli pone una domanda circa la salvezza, tremore e ansia nella voce di chi chiede. E Gesù risponde con altrettanta cura: salvezza sarà, ma non sarà facile. E ricorre all'immagine della porta stretta. Un aggettivo che ci inquieta, perché «stretta» evoca per noi fatiche e difficoltà. Ma tutto il Vangelo è portatore non di dolenti, ma di belle notizie: la porta è stretta, cioè piccola, come lo sono i piccoli e i bambini e i poveri che saranno i principi del Regno di Dio; è stretta ma a misura d'uomo, di un uomo nudo ed essenziale, che ha lasciato giù tutto ciò di cui si gonfia: ruoli, portafogli gonfi, l'elenco dei meriti, i bagagli inutili, il superfluo; la porta è stretta, ma è aperta. L'insegnamento è chiaro: fatti piccolo, e la porta si farà grande. Quando il padrone di casa chiuderà la porta, voi busserete: Signore aprici. E lui: non so di dove siete, non vi conosco. Avete false credenziali. Quelli che si accalcano per entrare si vantano di cose che contano poco: abbiamo mangiato e bevuto con te, eravamo in piazza ad ascoltarti. Ma questo può essere solo un alibi di comodo. «Quando è vera fede e quando è solo religione? Fede vera è quando fai te sulla misura di Dio; semplice religione è quando fai Dio a tua misura». Abbiamo mangiato in tua presenza... Non basta mangiare il pane che è Gesù, spezzato per noi, bisogna farsi pane, spezzato per la fame d'altri. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia. Non vi conosco. Il riconoscimento sta nella giustizia fattiva.*

*Dio non ti riconosce per formule, riti o simboli religiosi, ma perché hai mani di giustizia. Ti riconosce non perché fai delle cose per lui, ma perché con lui e come lui fai delle cose per i piccoli e i poveri. Non so di dove siete: il vostro modo di vedere è lontanissimo dal mio, voi venite da un mondo diverso rispetto al mio, da un altro pianeta. Infatti, quelli che bussano alla porta chiusa hanno compiuto sì azioni per Dio, ma nessun gesto di giustizia per i fratelli.*

*La conclusione della parabola è piena di sorprese: la sala è piena, oltre quella porta Gesù immagina una festa multicolore: verranno da oriente e occidente, dal nord e dal sud del mondo e siederanno a mensa. Viene sfatata l'idea della porta stretta come porta per pochi, solo per i più bravi. Tutti possono passare, per la misericordia di Dio. Il suo sogno è far sorgere figli da ogni dove, per una offerta di felicità, per una vita in pienezza.*

**La porta stretta non è per i più bravi ma per chi si fa ultimo.**

*Due immagini potenti: una porta stretta e davanti ad essa una folla che si accalca e preme per entrare. Poi, con un cambio improvviso di prospettiva, la seconda immagine ci porta oltre quella soglia stretta, immersi in un'atmosfera di festa, in una calca multicolore e multietnica. La porta è stretta, ma si apre su di una festa. La porta è piccola, come i piccoli che sono casa di Dio: tutto ciò che avete fatto a uno di questi piccoli l'avete fatto a me... E se anche fosse minuscola come la cruna di un ago (com'è difficile per quanti possiedono ricchezze entrare nel Regno di Dio, è più facile che un cammello passi per la cruna dell'ago) e se anche fossimo tutti come cammelli che tentano di passare goffamente, inutilmente, per quella cruna dell'ago, ecco la soluzione, racchiusa in una delle parole più belle di Gesù, vera lieta notizia: tutto è possibile a Dio. Lui è capace di far passare un cammello per la cruna di un ago, Dio ha la passione dell'impossibile, dieci cammelli passeranno per quel minuscolo foro. Perché nessuno si salva da sé, ma tutti possiamo essere salvati da Dio. Non per i nostri meriti ma per la sua bontà, per la porta santa che è la sua misericordia.*

*Lo dice il verbo "salvarsi" che nel vangelo è al passivo, un passivo divino, dove il soggetto è sempre Dio. Quando la porta da aperta si fa' chiusa, inizia la crisi dei "buoni". Abbiamo mangiato alla tua presenza (allusione all'Eucaristia), hai insegnato nelle nostre piazze (conosciamo il Vangelo e il catechismo), perché non apri? Non so di dove siete, voi venite da un mondo che non è il mio. Non basta essere credenti, dobbiamo essere credibili. E la misura è nella vita. «La fede vera si mostra non da come uno parla di Dio, ma da come parla e agisce nella vita, da lì capisco se uno ha soggiornato in Dio».*

*In conclusione viene sfatata l'idea della porta stretta come porta per pochi, per i più bravi.*

*Tutti possono passare per le porte sante di Dio. Il sogno di Dio è far sorgere figli da ogni dove, per una offerta di felicità, per una vita in pienezza. E' possibile per tutti vivere meglio, e Gesù ne possiede la chiave. Lui li raccoglie da tutti gli angoli del mondo, variopinti clandestini del regno, arrivati ultimi e per lui considerati primi.*